



Riflessioni di Don Giorgio

Sorpresa

Carissimo Nicola,
è stata una bella sorpresa ritrovarti dopo qualche anno. Il tempo che ci siamo dedicato non è stato molto, però bello e intenso. Per me un dono! Non ci siamo fermati ai convenevoli (non interessavano né a te né a me! E' troppo prezioso il ritrovarsi per perdersi in banalità e qualunque frasi fatte). Non lo so come (forse lo sguardo, forse i ricordi di esperienze vissute insieme, forse la familiarità, forse tutto questo e altro insieme), ma immediatamente abbiamo parlato di noi e poi di Dio. Mi hai detto del tuo allontanamento da Lui; mi hai parlato dell'interesse che si è via via affievolito fino a perdersi; mi hai fatto partecipe della scomparsa di significato della sua presenza nella tua vita. Ho cercato di metterti davanti qualche riflessione, provocandoti con delle domande, anche se mio intento primario era quello di ascoltarti per cogliere l'anima del tuo discorso. Mi ha colpito quella che chiamavi "coerenza": *"Voglio essere coerente fino in fondo, dicevi, per cui non è giusto che vada in chiesa ogni tanto, magari a Pasqua o Natale"*.

A nessuno dei due interessava un dibattito a colpi di frasi fatte, destinate a colpire l'avversario per tramortirlo e stenderlo a tappeto. Non siamo avversari, lo sappiamo tutti e due. In quel momento mi sono solo permesso di allertarti sul fatto che non si può far a meno di un Dio: e quando se ne smarrisce uno, facilmente ne fa capolino subito un altro. Forse inconsciamente, ma è molto facile che avvenga.

Mi hai guardato un po' perplesso, e ci siamo lasciati con tanta cordialità.

Arrivato a sera e ritrovata un po' di calma, ho ripensato al bel momento e alla grazia di averti incontrato. Non ho resistito alla tentazione di prendere in mano la penna, che ha cominciato a correre per il foglio, fino a diventare una lettera. Veloce, intensa e vera. Te la mando tramite le colonne di *Come il pane*, così può arrivare ad altri cercatori di Dio che, magari inconsciamente, vogliono lasciarsi sorprendere dal Mistero.

Caro Nicola, il fatto che ti sia fermato sulla soglia della fede e che Dio l'abbia intravisto dentro la stanza senza aver avuto l'opportunità o la voglia di incontrarlo, non preclude che possa entrare.

Non chiudere la porta: potresti perdere l'occasione di sperimentare e gustare la bellezza che in quella stanza, che per ora non hai mai visitato, ci può essere. Dipende da te! E cose finora ritenute senza significato possono essere riscoperte come risorsa che dà luce alla vita.

Credo che anche la tua esistenza sia attraversata da domande inquietanti: non è banalità, né oziosità né filosofia di bassa lega parlare di felicità e di saggezza, di amore e dei suoi successi e fallimenti, di giustizia e pace, di festa e quotidianità...

Alla radice di questi interrogativi, non possiamo forse immaginare la presenza di un punto unificante, una specie di orizzonte capace di far unità nel groviglio di ogni avventura umana?

Mi sembra che alla radice di ogni esistenza ci sia una domanda di senso e di speranza, particolarmente drammatica oggi perché si sono infranti quei processi attraverso cui il contesto culturale e sociale suggeriva il significato dell'esistenza. Siamo diventati più maturi e insieme più soli. Resta il bisogno di organizzare i frammenti. Molta gente sembra rassegnata e vive alla giornata, come se la questione del senso della vita e di un orizzonte unificante sia ormai irrilevante.

Altri riscoprono la domanda in situazioni estreme e poi la lasciano cadere senza troppe preoccupazioni.

Ho un po' di esperienza e la vita mi ha offerto la possibilità di ascoltare tanti e di accompagnare il cammino di giovani e adulti. Credo di poter affermare che evadere la ricerca di senso o rassegnarsi a una mancanza di speranza vuol dire impoverire la qualità della vita per sé e per gli altri.

E chi accetta di porsi in strada, non si ferma facilmente perché si va sempre più a fondo, e nel profondo della domanda di senso e di speranza, qualcosa orienta verso il mistero: Dio, chi sei? Dove sei? Come possiamo vedere il tuo volto?

Il problema non è se Dio esista o non esista: non ci serve constatare la presenza o l'assenza di qualcuno che sta lontano a contemplare le cose fuori dalla mischia, impassibile.

Ci chiediamo chi è Dio quando veniamo a sapere di eventi terribili, che non dipendono da una cattiva volontà. Ci diciamo, allora: chi sei? Dov'è finito il tuo amore se tanti innocenti piangono e non sanno nemmeno contro chi imprecare?

Ce lo chiediamo quando decidiamo di prendere tra le mani la nostra esistenza: chi sono io, che mi scopro sempre più indecifrabile? C'è un nesso tra l'uomo che sono e Dio?

E poi, la domanda risuona inquietante quando ci interroghiamo sul futuro della nostra vita e della storia. Ci interroghiamo sul Mistero, perché onestamente ci sembra di non bastare a noi stessi e guardiamo al futuro con trepidazione.

Vivere con consapevolezza e responsabilità richiede già un atto grande di fede.

Aumentare questa fede, spingerla oltre se stessa vuol dire aprirsi a Colui che ci chiama dal profondo di ciò che siamo e che ha fatto risuonare la sua voce nel tempo per ognuno di noi.

"Aumenta la nostra fede!". A questa richiesta degli apostoli (che poi altro non è se non la voce di coloro che sono alla ricerca di Dio con umiltà e desiderio), Gesù risponde: *"Se aveste fede pari a un granellino di senape, direte a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile"* (Vangelo di Matteo).

Crede, carissimo, non è assentire a una dimostrazione chiara o a un progetto privo di incognite: credere è fidarsi di Qualcuno, rimettere la propria vita nelle mani di un altro perché sia lui l'unico Signore. In fin dei conti, è un po' quello che fa chi si sposa: la base dello stare insieme, la forza dell'incontro, la luce dell'amore è la fiducia, il fidarsi, l'affidarsi l'uno all'altra.

Allora, fede è resa, consegna, abbandono, accoglienza di Dio che per primo ci cerca, ci trova, ci incontra. Se lo cerchiamo, è perché Lui ci ha già trovato.

Eppure, credere non è atto irragionevole: le domande inquietanti sul senso della vita impegnano il ragionamento e lo superano, però, perché siamo molto di più della nostra testa: il cuore, le emozioni, gli affetti, i sentimenti sono parte attiva e viva della persona (guai a chi si confina nella propria testa ... rischia di scoppiare).

Permettetemi un'ultima precisazione al riguardo: siamo tutti cercatori inquieti di Dio. Forse il primo e più inquieto sono io! Potrei perfino affermare che il credente è un ateo che ogni giorno si sforza di cominciare a credere.

L'incontro con Dio dev'essere rinnovato quotidianamente; e dev'essere nutrito: se non ascolto la sua Parola, se non mangio il Pane-eucarestia, se non parlo con un po' di preghiera con Dio come posso andare avanti? Rischio di inaridire e morire poi.



Analogamente, ritengo che il non credente nient'altro sia che un credente che ogni giorno vive la lotta inversa, la lotta di cominciare a non credere: non l'ateo superficiale, ma chi avendo cercato e non avendo trovato, patisce il dolore dell'assenza di Dio.

Forse già intuisci una mia posizione, che diventa sempre più chiara e lucida cammin facendo: sono contrario a una fede indolente, statica e abitudinaria (rispetto, ma non capisco né approvo tanti che si definiscono credenti "perché si è sempre fatto così e perché si è nati qui"); così pure sono perplesso e non accetto ogni rifiuto ideologico di Dio, ogni intolleranza comoda, che si difende evadendo le domande più vere. Sono invece affascinato davanti a chi si interroga: una fede che si interroga e che pone delle domande, una ricerca onesta che è capace di rischiare e di consegnarsi al Mistero. Se c'è una differenza da marcare, secondo me, non è tanto quella tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti, tra uomini e donne che hanno il coraggio di cercare incessantemente Dio, e uomini e donne che hanno rinunciato e sembrano accontentarsi dell'orizzonte penultimo e non sanno più accendersi di desiderio dinanzi al pensiero di qualcosa di più grande e di Qualcuno che ha un tocco speciale perché capace di interpretare attese e speranze umane, altrimenti disattese.

Mi accorgo, rileggendo, che finora ti ho accennato a un cammino di progressivo avvicinamento al Mistero; ti ho detto di non aver paura; di provare... Non ti ho detto niente o quasi, del Mistero stesso, di Dio. Forse il motivo lo puoi intuire: esperienza è esperienza, incontro è incontro ...

Ognuno è chiamato a una relazione che altri possono orientare, ma solo personalmente si può vivere.

Mi permetto, allora, di essere audace (e mi arrischio, cosciente di risposte negative che uno può dare): cerca di conoscere Dio!

Lasciati sorprendere da Lui!

Parti da come Gesù ne parla e non da come filosofie varie lo descrivono. Prendi in mano il Vangelo.

Domandati cosa pensi di Lui, della sua vita (intendo della vita di Gesù che ha percorso la nostra storia, facendo quello che ha fatto, morendo in croce, incontrando le persone, soprattutto un certo tipo di gente ... Un Maestro che ha lavato i piedi e ha insegnato a perdonare e che è salito fin sulla croce per morire e per vincere la morte). Non aver paura di Gesù: quando lo conoscerai per quello che è lo sentirai vicino, vivo, concreto...

La cosa più bella che ti può accadere (ed è questo che ti auguro di cuore) è di sentirti accolto con tenerezza ed abbracciato da una Misericordia infinita.

No, no, non sono un sentimentale, stai tranquillo. Anzi, sono molto pratico e con i piedi per terra. Ti sto solo testimoniando la fede che ho e che ogni giorno cerco di rinnovare. "Per forza, dirai: sei prete! Queste cose devi dirle". Credo, invece, sia vero il contrario: queste realtà, questa fede è talmente significativa che mi ha portato a diventare prete. E a te non porto risposte già pronte e confezionate, ma solo vorrei contagiarti dell'inquietudine della ricerca e la pace dell'incontro: "Ci hai fatto per te, Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te", diceva con profonda intuizione S. Agostino.

Ti ho scritto confidando che mi avresti letto fino alla fine e, a quanto pare, ce l'hai fatta: grazie!

Se ti interessa, il dialogo può continuare: so che posso imparare tanto da te.

Ti abbraccio con tanto affetto e desiderio di bene!

Don Giorgio



Briciole



*A lezione di onestà
da Jean-Marc M'Boua
di bontà*

E' un giovane originario della Costa D'Avorio, si chiama Jean-Marc M'Boua e vive a Prato in una casa di accoglienza per migranti. Recentemente la sua vicenda è finita sulle pagine della cronaca locale, per un bel gesto compiuto.

E da cui c'è solo da imparare. Questi i fatti: la squadra di calcio di Jean-Marc, la Vaianese Impavida Vernio, ha giocato in casa con l'avversaria, la Folgore Marlia, nella quale milita un ragazzo lucchese, Andrea Della Maggiora. Negli spogliatoi del campo sportivo pratese, quest'ultimo perde il portafogli, senza accorgersene. Il giovane livoriano lo ritrova quando ormai la squadra se n'è già andata. Cosa fare? non ha nessun numero di telefono, ma dai documenti ricava l'indirizzo del proprietario. Decide così di andare a riportargli personalmente quanto smarrito: 60 Km in treno da Prato a Lucca e, una volta arrivato, altri dieci da fare a piedi. Jean-Marc non si perde d'animo: si mette in cammino e arriva a destinazione, compiendo così la sua missione. Lo stupore del giovane Lucchese è immenso: lo ringrazia, gli dà una ricompensa per il gesto compiuto e lo riaccompagna in auto alla stazione ferroviaria. Poi racconta tutto a suo padre, dirigente di un'azienda in provincia di Cremona che promette a Jean-Marc di assumerlo. Ecco la lezione di onestà data a tutti da Jean-Marc, ragazzo livoriano arrivato in Italia dalla Libia, via mare nel 2016 e poi accolto a Prato. Chissà quanti altri Jean-Marc ci sono in giro per l'Italia e per l'Europa, arrivati dal mare per costruirsi una vita migliore e rendere più belle le nazioni che sapranno accoglierli e riconoscerli con le loro diversità e qualità.



Le "Pulziotte"

Bello entrare in chiesa a pregare quando la chiesa è luminosa, ordinata e pulita. Ed essendo la chiesa la "Casa del Signore", come le nostre case abbisogna ogni settimana di essere pulita e messa in ordine come si conviene.

A questo umile, e per tanti sconosciuto servizio, provvede un gruppo di volontarie che in silenzio e senza tanti clamori puliscono, lavano, lucidano, spolverano e provvedono ad ogni incombenza affinché la nostra chiesa sia sempre perfettamente ordinata.

Doveroso quindi ringraziarle per l'impegno, la disponibilità ed il tempo che volontariamente dedicano a questo insostituibile e prezioso servizio.

Grazie di cuore.



Sabato 13 Ottobre

come ormai da consuetudine, durante la S.Messa Vespertina, verranno celebrati gli anniversari di matrimonio 20° 25° 30° e via via tutte le altre date.

Si invitano pertanto tutte le coppie che vorranno partecipare a questo momento di gioia e di preghiera di ringraziamento. Al termine seguirà una cena presso il Centro Sociale per terminare la festosa serata con un brindisi beneaugurante per altri cent'anni di matrimonio.

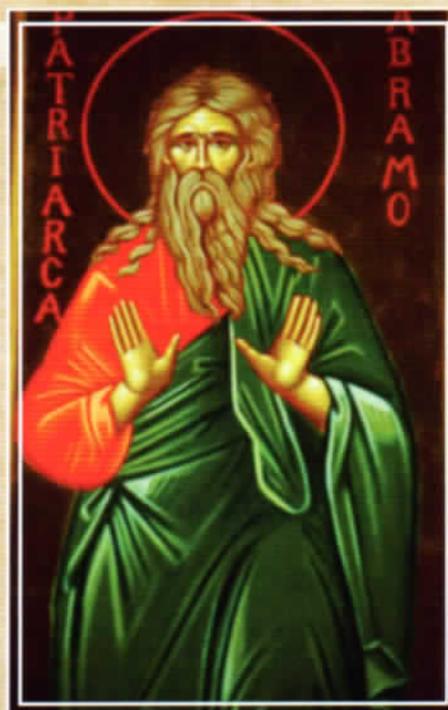
Le iscrizioni per la cena presso la Canonica.



Il Santo del giorno - 9 Ottobre

Abramo

*Padre di tutti i credenti
nel Dio unico profeta*

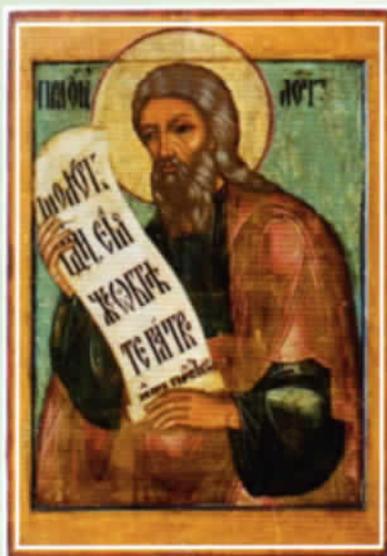


La Bibbia impiega in modo particolare due titoli per designare Abramo: «amico di Dio» e «padre di tutti i credenti». Alla chiamata perentoria del Signore, Abramo lascia la terra e la gente di suo padre e parte verso il luogo che il Signore stesso gli indicherà: da questo gesto di fede riprende vita la comunione tra Dio e gli uomini, e inizia a compiersi la benedizione di Dio destinata a tutti gli esseri viventi. In Abramo le tre grandi religioni monoteiste hanno il loro comune patriarca e trovano la loro unità, perché attraverso di lui Dio si è legato con un'alleanza eterna a tutti i credenti. L'ascolto obbediente della parola del Signore e la prontezza nel metterla in pratica hanno fatto di Abramo e di Sara, sua moglie, i modelli della fede nel Dio unico. La disponibilità di Abramo al sacrificio di Isacco, l'unigenito, il figlio della promessa, è l'esempio della speranza contro ogni speranza, della certezza che il Signore è capace di mantenere fede alla propria parola anche quando sembra contraddirla. Questa fede ha permesso ad Abramo di entrare nei segreti di Dio, di intercedere per tutti gli uomini e di accogliere nel proprio seno coloro che si abbandonano al Signore e lasciano che si compia in loro la sua volontà di vita.

Tracce di lettura

Secondo la Lettera agli Ebrei, Abramo è soprattutto il credente la cui fede, messa costantemente alla prova, si manifesta nell'obbedienza. Secondo la tradizione sinagogale, Abramo è innanzitutto l'antenato, colui che gli ebrei salutano con il titolo di «Abramo, nostro padre». Ma la narrazione relativa ad Abramo presenta un altro aspetto. Benché il vocabolario della speranza non si incontri nel testo ebraico relativo al patriarca, il proprio del destino di Abramo è di vivere sotto il suo segno. La speranza inaugura la storia santa, segna con il suo sigillo i diversi episodi dell'esistenza patriarcale, decide la sorte dei suoi discendenti, apre nuove possibilità all'umanità. Dall'istante in cui JHWH si è rivolto ad Abramo, ogni cosa è stata rinnovata o piuttosto chiamata ad esserlo.

(R. M. Achard, *Attualità di Abramo*)



Pregliera

*Dio misericordioso,
che in Abramo
ci hai dato il padre dei credenti,
tu hai voluto che nella sua discendenza
fossero benedette
tutte le genti della terra:
guarda al popolo dell'alleanza
e delle promesse
e al popolo delle profezie
che ti invoca quale Misericordioso,
e fa' che al più presto,
attraverso la rivelazione di Gesù Cristo,
si faccia l'unità di quanti credono in te,*

Papa Francesco: *Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti*

Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede», scriveva san Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato.

L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma il 21 del prossimo mese di ottobre, giornata missionaria mondiale, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane.

La vita è una missione

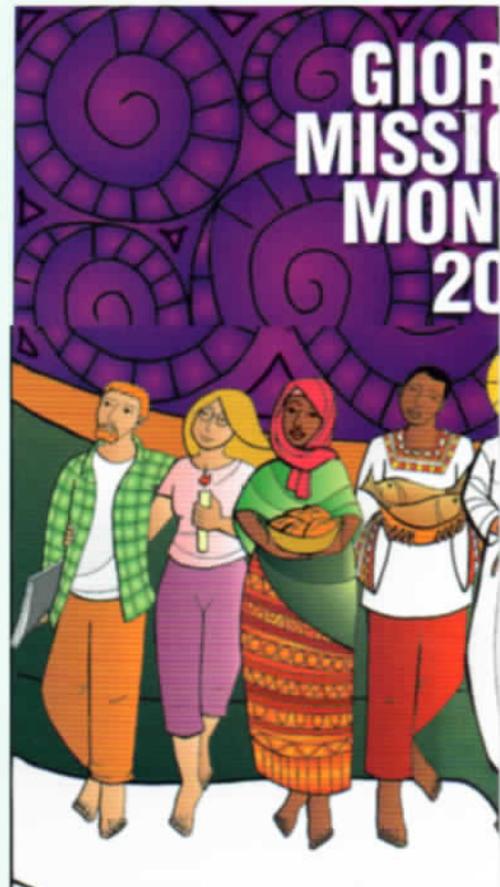
Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere *attratti* ed essere *inviati* sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quanto la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Conosco bene le luci e le ombre dell'essere giovani, e se penso alla mia giovinezza e alla mia famiglia, ricordo l'intensità della speranza per un futuro migliore. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere.

Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «*Io sono una missione* in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo».

Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra

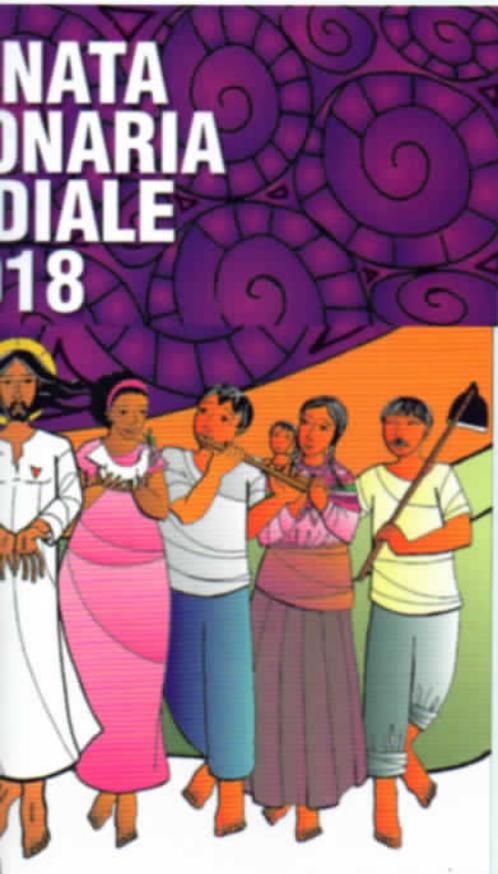
Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda. Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l'amore. E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; At 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore.

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. L'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.



Francesco - Dal Vaticano, 20 maggio 2018, Solennità di Pentecoste

Giovani, Missioni, Quarantore



Li conoscete i "giovani dei divani"?

Li ha definiti così papa Francesco, riferendosi a quelli che non sognano più a quelli che pensano solo a vivere tranquilli, beandosi nei loro recinti circoscritti, in difesa dei loro interessi e dei calcoli opportunistici.

Un gruppo di giovani bussolenghesi ha fatto propria la provocazione del papa: sono scesi alla svelta dal divano, hanno messo le scarpe e...via verso altri orizzonti ad incontrare altri spazi, quelli di Dio e della gente che abitano al di là del loro quotidiano e della comodità.

"Viaggio Missionario" l'hanno chiamato, arricchiti da incontri, cultura, amicizia, sguardi, esperienze, balli, canti, festa, silenzi, sofferenze e speranze.

"Ce lo raccontate? Ci dite qualche cosa del vostro viaggio missionario?" abbiamo chiesto a quei giovani. Approfittiamo delle Quarantore per accogliere la loro testimonianza. E visto che ci siamo, impostiamo tutto il tempo delle Quarantore per richiamare a tutta la comunità parrocchiale la bellezza di un Vangelo che ci rende missionari. Ci aiuterà Don Franco Zocca, per tanti anni missionario in Papua Nuova Guinea: sarà lui a farci riflettere per gustare il sapore missionario del Pane che Gesù ci ha donato nel giorno della sua Cena.

E saranno i giovani, insieme a Don Franco, a rendere ragione del senso missionario di un'esperienza fatta, perché in fin dei conti la vita non si riduce a un silenzioso contenitore di fatti, ma deve diventare un appello a sentirsi aperti ad un impegno in cui l'amore per gli altri, specialmente se poveri ed emarginati, ha ancora diritto di presenza...ed è capace di farci felici!

Programma "QUARANTORE"
da Mercoledì 3 a Sabato 6 Ottobre

3	Mercoledì	ore 20,30	S.Messa apertura Quarantore <i>Al termine il Pane Eucaristico verrà portato nelle zone</i>
4	Giovedì	ore 8,30 ore 20,30	S.Messa <i>Durante tutto il giorno adorazione in chiesa e nelle zone</i> S.Messa
5	Venerdì	ore 8,30 ore 20,30	S.Messa <i>Durante tutto il giorno adorazione in chiesa</i> Adorazione e incontro missionario
6	Sabato	ore 8,30 ore 19,00	S.Messa <i>Durante tutto il giorno adorazione in chiesa</i> S.Messa di chiusura Quarantore e Processione

"Chiamati alla vita"

Nel 2017, secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 23 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 8 laici. Secondo la ripartizione continentale, per l'ottavo anno consecutivo, il numero più elevato si registra in America, dove sono stati uccisi 11 operatori pastorali (8 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici), cui segue l'Africa, con 10 operatori pastorali uccisi (4 sacerdoti, 1 religiosa, 5 laici) e l'Asia dove sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 laico). Dal 2000 al 2016 sono stati uccisi nel mondo 424 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi. Sono "Missionari martiri", ovvero persone che hanno dato la vita per la causa del Regno di Dio. Uomini e donne che, nella fede, hanno manifestato la parresia, il coraggio di osare, nelle periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo, perché "Chiamati alla vita". Un'espressione forte e diretta, scelta dalla Fondazione Missio, come slogan per la 26esima Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei martiri missionari. Un triste elenco che, ormai da tempo, non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti gli operatori pastorali morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede"



I nostri giovani del SAF a Roma

Durante la settimana di Ferragosto un gruppo di dieci adolescenti diciassetenni della parrocchia è partito per il **SAF Plus** a Roma assieme ad altri 80 ragazzi provenienti da tutta la Diocesi Veronese. Armati di sali minerali, maglie di ricambio e spolverini siamo partiti per l'avventura che cambierà le nostre conoscenze su Dio e sull'amore. Ed è stato proprio questo il tema del campo: "che cos'è l'amore?".

Questa è stata la prima domanda a cui abbiamo dovuto rispondere: alcuni avrebbero potuto parlare per ore, altri si sarebbero vergognati di dare una risposta.

Superata la timidezza iniziale ci siamo tuffati in un viaggio alla riscoperta dell'amore, in tutte le sue forme. Abbiamo conosciuto infatti diverse storie, dalle più semplici e quotidiane come quella raccontata da Sara

e Fabio, i due animatori sposati presenti al campo, fino a quelle più estreme come quella di Chiara Corbella e dei martiri della Chiesa, persone comuni che hanno dato la vita per ciò che amavano.

Da qui, grazie anche a don Gianpaolo, è uscita una frase che ha cambiato la concezione dell'amore a noi *Ado*:

amore significa far morire una parte di sé per far posto ad un'altra persona. Pianti, sorrisi, corse e conoscenze hanno fatto sì che quest'esperienza lasciasse un segno indelebile nella nostra vita. Ormai il vestito creato dai genitori va piccolo, non va più bene e bisogna averne uno più grande ma che non sappiamo ancora come è fatto. Dopo questa settimana noi ragazzi siamo pieni di idee e conoscenze su come sarà la vita futura, ma soprattutto abbiamo tutte le potenzialità di crearci uno su misura a nostra scelta. Per concludere, sempre citando don Gianpaolo, se non impari ad amare rimani un analfabeta della vita. Noi ragazzi, durante questa intensa settimana, abbiamo imparato le vocali dell'amore.

Adesso sta a noi avere coraggio di buttarci per imparare il resto delle lettere.



Federico & Andrea



Il gruppo famiglie ... ripartee

Sabato 16 giugno ci siamo ritrovati, adulti e ragazzi, per concludere con una "bella mangiata" il settimo anno del gruppo famiglie. Siamo partiti nel 2012 con il forte desiderio di ricavarci momenti dedicati per ascoltare, riflettere e condividere attualizzando la Parola e ci ritroviamo oggi con la stessa voglia di proseguire. Negli anni abbiamo aggiunto "posti a tavola" e il gruppo si è allargato. Famiglie nuove si sono unite, altre sono cresciute: quando ci siamo tutti arriviamo a superare cinquanta persone.

Tra qualche settimana siamo pronti a ripartire con un'uscita di due giorni a Gorgusello: un'occasione divertente per ricominciare carichi e desiderosi di fare gruppo in vista degli incontri del sabato pomeriggio con cadenza mensile. Il condividere questi due giorni insieme, collaborando nella preparazione di merende e pasti e vivendo alcuni momenti di preghiera e riflessione come quello irrinunciabile attorno al fuoco, ci fa sentire la forza e il dono di essere gruppo.

Anche i nostri ragazzi si uniscono nei giochi e percepiscono, toccandola con mano, la ricchezza e l'essenzialità della condivisione sulle orme di Gesù.

Ricomincia il Catechismo per i nostri figli

Cari Genitori, Vi invito a leggere con attenzione quanto segue, prima di compilare il foglio d'iscrizione al nuovo anno catechistico dei vostri figli.

Iscrizione 14 ottobre alle ore 9,00

Si invitano tutti i genitori dei bambini e ragazzi di: I^a II^a III^a IV^a V^a elementare e I^a II^a e III^a media, in **teatro parrocchiale**. I vostri figli saranno al **centro sociale**. Non ci interessa che depositiate il foglietto dell'iscrizione e ve ne andiate! Ci interessa che vi fermate per ascoltare e partecipare! Abbiamo invitato un genitore e un figlio che **"dialogano sulla fede!"**.

Sono Marco e Tobia Dal Corso che hanno scritto un libro a quattro mani sulla loro esperienza di trasmissione reciproca della fede. Sarà senz'altro bello anche per voi ascoltarli, voi che chiedete un cammino di fede per i vostri figli. Questo è il primo di quattro incontri per i genitori.

Domenica **14 Ottobre**, alla S. Messa delle 11,15 (dopo l'incontro e l'iscrizione alla catechesi) sarà conferito il Mandato alle Catechiste/i.

Il **secondo** incontro sarà separato: il **4 Novembre per i genitori di V^a elem., I^a II^a III^a media**
l' 11 Novembre per i genitori di I^a II^a III^a e IV^a elementare

Sarà un approfondimento del tema proposto nell'incontro unitario precedente.

➤ Il **terzo** incontro, il **2 Dicembre**, sarà di nuovo insieme, **tutti i genitori** dei bambini e ragazzi di: I^a II^a III^a IV^a V^a elementare e I^a II^a III^a media (ore 9,00 - in teatro i genitori e al Centro Sociale i ragazzi). Abbiamo invitato ANDREA GRILLO e ci introdurrà alla bellezza e importanza di iniziare alla fede.

➤ Il **quarto** incontro sarà ancora diviso: il **20 Gennaio per i genitori di I^a II^a III^a IV^a elementare**
il 3 Febbraio per i genitori di V^a elem., I^a II^a III^a media
 e sarà ancora un approfondimento del tema proposto nell'incontro unitario precedente.

E' un breve itinerario che vi offriamo per aiutarvi nel prezioso compito che vi siete assunti di trasmettere la fede ai vostri figli. Magari sarà una bella occasione per riprendere in mano anche la vostra fede!

Ogni incontro terminerà con la S. Messa alle 11,15!

Catechesi dei ragazzi

Classe	Giorno	Orario e Frequenza
I ^a elementare	Sabato	15.00 - 17.00 (una volta al mese) – dal 17 novembre
II ^a elementare	Sabato	15.00 - 17.00 (una volta al mese) - dal 20 ottobre
III ^a IV ^a V ^a elementare	Venerdì	15.00 - 16.30 (ogni 15 giorni) - dal 19 ottobre
III ^a IV ^a V ^a elem. Tempo Pieno	Sabato	10.00 - 11.30 (ogni 15 giorni) - dal 20 ottobre
I ^a II ^a media	Giovedì	15.00 - 16.00 (tutte le settimane) - dal 18 ottobre
III ^a I media	Giovedì	16.00 - 17.00 (tutte le settimane) - dal 18 ottobre

DATE DA NON DIMENTICARE

- | | | |
|---------------------------|---|--|
| CRESIMA | • | <i>in autunno in data da stabilirsi.</i> |
| PRIMA CONFESSIONE | • | <i>Domenica 14 Aprile ore 15.00</i> |
| ritiro bambini e genitori | • | <i>Domenica 07 Aprile</i> |
| PRIMA COMUNIONE | • | <i>Mercoledì 1 Maggio ore 10,00</i> |
| ritiro bambini e genitori | • | <i>Domenica 28 Aprile</i> |

Vi auguriamo ogni bene
 don Giorgio e don Elvis

GITA MINISTRANTI 8-10 settembre 2018

Alla fine delle vacanze estive, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, un gruppo di ragazzini che prestano il loro servizio alle Sante Messe come ministranti, con don Elvis, sono partiti per una gita-pellegrinaggio. Destinazione: Assisi, la città di San Francesco, patrono d'Italia, partenza ore 7.30 dell'8 settembre con il pulmino della parrocchia.

Durante il tragitto, un po' lungo a causa dei rallentamenti dovuti al traffico, abbiamo fatto un paio di pause per la colazione. A mezzogiorno siamo arrivati a Gubbio, la città dove san Francesco ha "convertito" il lupo. Lì abbiamo pranzato e abbiamo visitato quel capoluogo (sede, anche, delle riprese del film su "don Matteo").

Poi, a metà pomeriggio, l'arrivo nella città del Santo Poverello dove ci siamo sistemati nella casa-alloggio, precedentemente prenotata, delle Suore Francescane dell'Eremo, a Santa Maria degli Angeli.

Una volta sistemati, siamo usciti per una visita alla Basilica nel cui interno si trova ancora la "chiesetta" della Porziuncola, una delle prime strutture costruite da Francesco e i suoi confratelli.

Alla sera, cena tutti assieme e un po' di giochi tra di noi.

Il giorno 9 è stato dedicato interamente al pellegrinaggio: in mattinata visita all'Eremo delle Carceri, con la celebrazione della messa in una cappellina/grotta di quel luogo.

Abbiamo approfittato anche della tranquillità per pregare personalmente e meditare sulla vita di San Francesco. Dopo

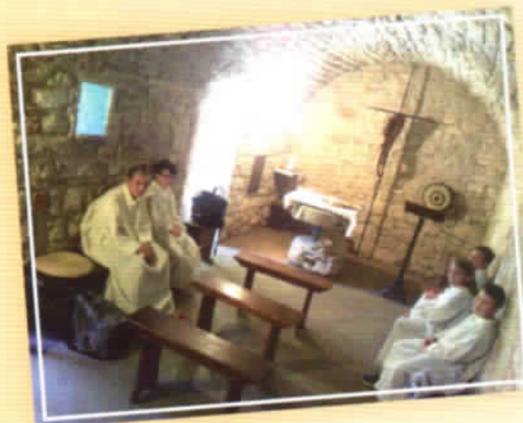
pranzo ci siamo incamminati, percorrendo il "Percorso Processionale Santa Maria degli Angeli-Assisi", vero la città del Santo. Abbiamo visitato alcuni luoghi importanti, prima fra tutte la Basilica, e alla sera abbiamo mangiato assieme e condiviso un po' le nostre impressioni.

Il giorno 10, infine, dopo la sistemazione e le pulizie della casa, siamo partiti verso La Verna, altro luogo simbolo dell'esperienza francescana. Abbiamo visitato "Sasso Spicco", il "letto" di San Francesco, il luogo dove ha ricevuto le stimate, ecc... e abbiamo celebrato la messa nella cappellina dedicata a san Bonaventura (proprio sotto alla roccia delle stimate).

Dopo il pranzo, siamo scesi verso l'autostrada per far ritorno a casa.

Questa bella esperienza ha aiutato tutti noi a fortificare la nostra amicizia e, soprattutto, ci ha insegnato che il nostro servizio all'altare come ministranti è veramente prezioso. San Francesco, nella sua umiltà e povertà, ha dedicato la sua vita al Signore, proprio come noi quando doniamo del nostro tempo e delle nostre risorse al servizio verso Gesù e verso i fratelli.

L'appuntamento è sempre quello domenicale, alla messa, convinti che, grazie alla nostra gioiosa testimonianza, molti altri ragazzi si affiancheranno a noi come nuovi amici e ministranti.



I chierichetti di Santa Maria Maggiore



Cinema per Ragazzi

Venerdì 19 ottobre '18	KUBO e la spada magica Film d'animazione Termina alle ore 18,20 circa	
Venerdì 2 novembre '18	OZZY cucciolo coraggioso Film d'animazione Termina alle ore 18,00 circa	
Venerdì 16 novembre '18	WALL-E Film d'animazione Termina alle ore 18,10 circa	
Venerdì 30 novembre '18	Il mio amico a QUATTROZAMPE Film avventura Termina alle ore 18,20 circa	
Venerdì 14 dicembre '18	Tartarughe NINJA Fuori dall'ombra Film avventura Termina alle ore 18,20 circa	

Le proiezioni si terranno:
il Venerdì presso il Centro Sociale alle ore 16,30
INGRESSO GRATUITO

I.P.A.B. CENTRO ANZIANI DI BUSSOLENGO



presenta

ALZHEIMER: "SENTO, DUNQUE SONO"

Memoria, emozioni e terapie non farmacologiche

Dott.ssa Francesca Miozzi - Psicologa della struttura



Martedì 30 Ottobre 2018 alle ore 20, 30

presso il Salone Polivalente I.P.A.B. Centro Anziani di Bussolengo

Via Paolo Veronese, 9 - Bussolengo

- EVENTO APERTO A TUTTA LA CITTADINANZA -



In collaborazione con
Università Popolare di Bussolengo



SABATO 06 OTTOBRE 2018

Dalle ore 9 alle ore 12

Il Gruppo Infermieristico Volontario

Organizza, presso l'Ambulatorio Infermieristico la:

GIORNATA DEL RESPIRO



Con la presenza del personale Medico ed Infermieristico dell'U.O.S. Fisiopatologia Respiratoria, la Dott.ssa Silvia Tognella e tutta la sue équipe.

Sarà possibile eseguire, in forma del tutto gratuita, la spirometria e la misurazione dei principali parametri respiratori.

L'incontro è aperto a tutta la popolazione, **INGRESSO LIBERO**

Evento realizzato con il contributo della
Fondazione Istituto Farmacologico Filippo Serpero - Milano (MI)

GRUPPO INFERMIERISTICO VOLONTARIO
CIRCOLO NOI
Via Don Calabria, 2 - 37012 Bussolengo (VR)

FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Antonella
Piazzoni
P.zza della libertà, 12 - 37012 Bussolengo (VR)
E-mail: farmaciapiazzoni@tiscali.net

El pan ne la scardensa



Piazzale Vittorio Veneto (San Valentin) 1940



Contrada Calmeja

OTTOBRE 2018

Lunedì	1	Incontro genitori e padrini dei battezzandi ore 20,30 Catechesi UNITALSI al Centro Sociale
Martedì	2	Percorso fidanzati da Mercoledì 3 a Sabato 6 Quarantore
Domenica	7	XXVII° Tempo Ordinario S.Messa e Battesimi S.Messa preti Bussolenghesi Ritiro cresimandi ore 11,15 ore 19,00 ore 16,00
Lunedì	8	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	10	Percorso fidanzati
Venerdì	12	Incontro giovani e adolescenti
Sabato	13	ore 19,00 S.Messa Anniversari Matrimoni Gruppo Famiglie 1
Domenica	14	XXVIII° Tempo Ordinario S.Messa Mandato catechisti Iscrizioni catechismo elementari e medie ore 11,15 ore 9,00
Mercoledì	17	Percorso fidanzati
Giovedì	18	Catechesi ragazzi 1^ 2^ 3^ media
Venerdì	19	Catechesi ragazzi 3^ 4^ 5^ elem.
Sabato	20	ore 10,00 - 11,30 Catechesi ragazzi 3^ 4^ 5^ tempo pieno ore 15,00 - 17,00 Catechesi ragazzi 2^ elementare
Domenica	21	XXIX° Tempo Ordinario S.Messa Cresime ore 15,00 Percorso fidanzati
Mercoledì	24	Catechesi ragazzi 1^ 2^ 3^ media
Giovedì	25	S.Messa Agespha
Venerdì	26	ore 17,00
Sabato	27	ore 18,00 Cambio orario S.Messa Vespertina Gruppo Famiglie junior
Domenica	28	XXX° Tempo Ordinario ore 18,00 S.Messa Vespertina Percorso fidanzati
Martedì	30	S.Messa prefestiva
Mercoledì	31	ore 18,00 Solemnità Tutti i Santi
NOVEMBRE		
Giovedì	1	Solemnità Tutti i Santi
Venerdì	2	ore 15,00 Celebrazioni al Campo Santo Commemorazione defunti

BATTESIMI 2018



Domenica 7 ottobre ore 10.00
Domenica 11 novembre ore 11.15
Mercoledì 26 dicembre ore 10.00

IL PANE DELLA VITA

Bonini Alessio
Vincio Linda
Mahathelge Eden

IL PANE DELL'AMORE

Bolda Luigi con Guglielmi Maria
Montresor Enrico con Nalin Catarina
Lonardoni Luca con Faccincani Chiara
Zantedeschi Matteo con Maccacaro Serena
Zanetti Simone con Boscaini Valentina
Vassanelli Elia con Rudari Giulia

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	anni
Adami Fausta in Bortoletti	80
Poiesi Tiziana	64
Piccoli Dario	93
Girelli Bruna Ved. Maraia	85
Villaboni Maria Ved. Realdi	82
Castellani Giuseppe	85
Castioni Norma Ved. Ferrari	83
Donini Teresa Ved. Tofali	93
Chesini Irma Ved. Pasetto	96
Cristani Giuseppe	88
Zocca Gina	86
Girelli Mariuccia	89
Milani Anna Ved. Bertoldi	82

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30
prefestiva	19.00

* Luglio e Agosto festive 8.30 - 10.30 - 19.00

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
"San Vito"**

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA
DEL PERPETUO SOCCORSO**

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.30
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00